

IL CASO. OLTRE CENTO DOCENTI DELLE PIÙ PRESTIGIOSE UNIVERSITÀ BRITANNICHE SCRIVONO AL PREMIER

Londra, gli accademici italiani: "Renzi ci aiuti"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Gli italiani di Gran Bretagna chiedono aiuto all'Italia. Il giorno dopo le velate minacce di "deportazione" per 3 milioni di cittadini europei residenti nel Regno Unito (tra cui oltre mezzo milione di nostri connazionali) come conseguenza di Brexit, pronunciate da Theresa May, ministro degli Interni e favorita nelle primarie per succedere a David Cameron come leader conservatore e primo ministro, da Londra partono le proteste.

Fra gli appelli che circolano sui social network e sul web spicca quello di oltre cento italianisti, docenti di lingua e letteratura italiana nelle più prestigiose università britanniche, tra cui Cambridge e Oxford: una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, affinché l'Italia sia «solidale» con gli europei d'Inghilterra e contribuisca a

«proteggere i loro diritti» nell'ambito delle trattative che si apriranno fra Londra e Bruxelles per definire l'uscita di questo paese dall'Unione Europea.

La lettera auspica che Renzi si adoperi anche contro le pressioni, manifestate da leader e autorità della Ue, per costringere la Gran Bretagna ad avviare al più presto l'approvazione dell'articolo 50 del trattato che regola la secessione di uno stato membro dall'Unione. «L'applicazione prematura dell'articolo 50 è una contraddizione dell'idea di solidarietà europea», affermano gli studiosi. Questo divorzio non s'ha da fare, dice in sostanza il loro messaggio, per cui non ha senso fare fretta a Londra perché metta in moto le pratiche.

Molte altre voci esprimono indigna-

L'ipotesi di mandare via i cittadini europei residenti nel Regno Unito, avanzata da

Theresa May, fa paura a molti

zione all'idea dell'espulsione degli europei, tra le quali Ivana Bartoletti, sposata con un inglese e collaboratrice del nuovo sindaco di Londra Sadiq Khan, e Andrew Burnham sposato con un'olandese e deputato laburista: stamane della questione discuterà la camera dei Comuni.

Ieri, intanto, Theresa May ha vinto largamente il primo voto delle primarie dei Tories, tra i membri del parlamento, con 165 preferenze (al secondo posto Andrea Leadsom con 66, al terzo Michael Gove con 48). La sua minaccia agli europei, spiegano i portavoce, esprime solo una posizione tattica per i negoziati, al fine di ottenere analoghi diritti per i cittadini britannici residenti negli altri paesi Ue, ma anche numerosi conservatori la esortano a non usare gli europei residenti in Gran Bretagna come un "gettone" sul tavolo della trattativa.

